

La storica sede RAI di Viale Mazzini si trasforma in chiave green e digitale: come sarà?

ACPV Architects firmano la trasformazione in chiave green e digitale della storica sede RAI di Viale Mazzini: la società milanese ottiene un nuovo prestigioso incarico a Roma, dove curerà il delicato retrofitting di un palazzo simbolo della televisione italiana. Come sarà?

Antonio Citterio e Patricia Viel ridisegneranno, insieme alla società di ingegneria **Dbapro**, la storica sede centrale **RAI di viale Mazzini 14 a Roma**. Interverranno su un palazzo simbolo della storia della televisione italiana, confermando una presenza di **ACPV Architects** sempre più importante nella capitale. Mentre infatti stanno procedendo i lavori per il rinnovamento della **sede centrale di Enel spa di viale Regina Margherita**, la società milanese si aggiudica a Roma un'altra gara di peso.

Il nuovo incarico si affianca a un'altra importante commessa privata che sta prendendo forma nella centrale piazza Augusto Imperatore. È il nuovo **Bulgari Hotel**, nato dall'ormai ben avviata collaborazione con il [gruppo del lusso italiano](#) e Marriott International Group.

Sostenibilità, digitalizzazione e spazi moderni e funzionali: la storica sede RAI di Viale Mazzini

cambia volto

Gli obiettivi che la RAI vuole realizzare con l'attuazione guardano in molte direzioni, inseriti nei documenti di gara. Fa parte di un **piano immobiliare** aziendale che si accompagna al processo di **trasformazione digitale** in atto. Chiede una rinnovata sede centrale **sostenibile** dal punto di vista ambientale e del risparmio energetico, con **spazi di lavoro moderni e funzionali**. Guarda al **verde** come uno degli assi portanti di un progetto mirato anche alla **valorizzazione delle molte opere d'arte** di proprietà attraverso un progetto di retrofitting dalle molte declinazioni.

Mantenendo i volumi del complesso, impostati da Francesco Berarducci e Alessandro Fioroni nel 1965, il progetto procede con la **riqualificazione integrale degli spazi interni**, lavorando su una superficie di 30.000 mq. La loro riscrittura svilupperà l'attività sugli spazi di lavoro di una società altamente specializzata anche in questo specifico ambito, mirata al conseguimento della **certificazione WELL**. Seguendo le più contemporanee linee guida della progettazione dei luoghi di lavoro, l'intervento aumenterà gli spazi per i servizi alla persona, che affiancheranno aree di lavoro flessibili e connesse spazialmente e digitalmente. Si procederà anche alla riqualificazione dell'area ristoro.

[Uffici post covid? La nuova sede romana di Enel dà l'esempio Citterio Viel per il nuovo Bvlgari Hotel a Miami Beach](#)

Un ruolo centrale per il verde

Il **verde** e la sua presenza diffusa sono tra i protagonisti di un prossimo rinnovamento che dovrebbe essere realizzato in tempi relativamente rapidi. Caratterizzerà gli **spazi di lavoro** inserendosi al loro interno, portando i benefici della **progettazione biofilica**.

Avrà un ruolo centrale nel **ridisegno delle aree esterne**, dove il progetto prevede la creazione di una nuova area fruibile ai dipendenti. Al centro del piano terra, pensato come una piastra indipendente che da sempre accoglie e distribuisce i flussi con spazi di rappresentanza e servizi collettivi, verrà confermato il **ruolo focale del giardino**. Riportato al suo ruolo originale, darà anche nuova vita alle collezioni di arazzi e sculture.

L'involucro, un retrofitting delicato

Come per la sede Enel, anche in viale Mazzini parte centrale del progetto sarà la **radicale ridefinizione dell'involucro**. Si affianca, acquisendo pari valore, all'adeguamento degli interni ai moderni principi funzionali e alle nuove esigenze del lavoro. La completa sostituzione delle facciate è infatti un fondamentale passo per l'adeguamento delle performance dell'edificio, energetiche in primis. L'obiettivo è conseguire una **certificazione LEED**.

Lo è anche per il **rinnovamento di un'immagine** che, contribuendo a definire l'identità di un intero quartiere, è tuttavia rimasta ferma agli anni sessanta. Il progetto è quindi estremamente delicato dal punto di vista simbolico e rappresentativo, estendendo potenzialmente il suo valore rigenerativo a tutto il suo intorno. Imposta **nuove facciate vetrate** che non vogliono negare la memoria del passato e manterranno le connotate e familiari partiture compositive originali. Ridisegna anche la **copertura**, mantenendone i profili ma rendendola più efficiente attraverso i materiali e le stratigrafie.

La sede RAI di viale Mazzini, un

palazzo simbolo

Il nuovo Centro Direzionale RAI di viale Mazzini è un progetto dell'architetto **Francesco Berarducci**, già autore del Centro di produzione di via Teulada inaugurato il 19 dicembre 1957, con **Alessandro Fioroni**. Gli incarichi per i due edifici sono affidati al giovane architetto a stretto giro, richiesti dalla necessità di spazi per una televisione che ha iniziato le trasmissioni l'1 gennaio 1954. L'area individuata per gli uffici della Direzione generale si trova nel quartiere Prati-Della Vittoria e brevi distanze la separano dagli altri punti nodali della neonata industria: la sede della radio di via Asiago, dal Centro di produzione via Teulada e dall'antenna di Monte Mario.

Accoglie **dal 1965** gli uffici della Direzione generale all'interno del [primo edificio a struttura portante metallica realizzato a Roma](#). Composto da **volumi indipendenti e unità funzionalmente autonome**, è chiuso da un curtain wall vetrato continuo e riflettente.

L'area verde all'ingresso è presidiata dal 1966 dal **Cavallo morente**, scultura bronzea patinata realizzata dall'artista Francesco Messina.